

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7418	19 settembre 2017	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 4 novembre 2013 presentata da Lorenzo Bassi (ripresa da Fabio Battaglion) “Richiesta di «liberazione degli incarti sospesi»”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con riferimento all'articolo 105 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato vi presentiamo il nostro rapporto sulla mozione indicata a margine.

I. OGGETTO DELLA MOZIONE

Il mozionante chiede al Consiglio di Stato di emanare un decreto che permetta di notificare tutte le tassazioni in sospeso delle persone fisiche e giuridiche come da dati forniti dai contribuenti. Tra i vantaggi di tale misura, il proponente elenca l'incasso immediato delle imposte arretrate, la conferma del saldo dovuto per i contribuenti e la futura maggior disponibilità dei tassatori per accertare le nuove tassazioni.

II. INTERROGAZIONE DEL 7 GIUGNO 2017: IMPOSTE NOTIFICATE IN RITARDO, QUALI RIMEDI?

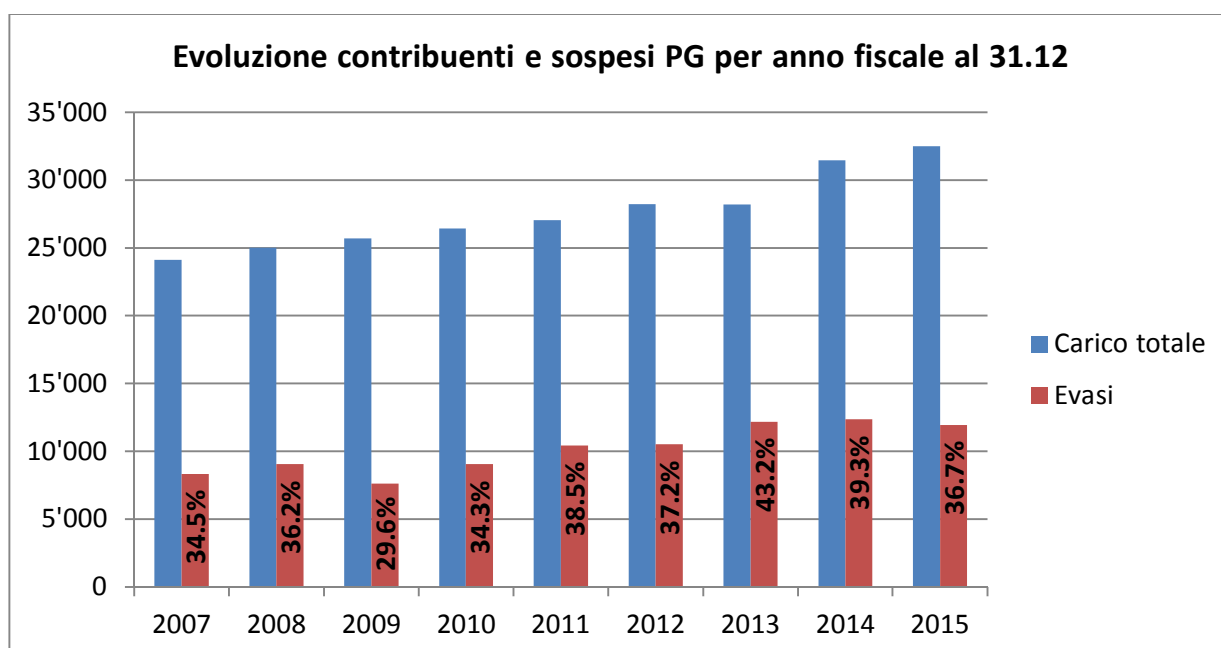
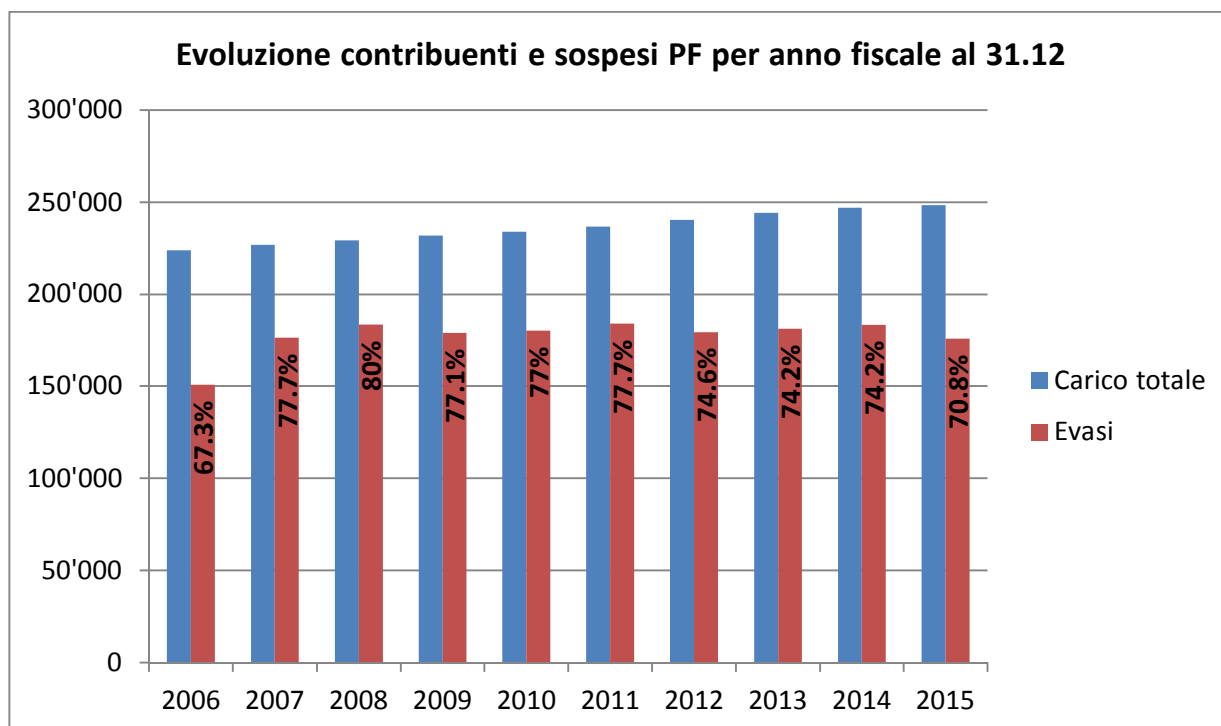
Il Consiglio di Stato coglie l'occasione del presente rapporto per rispondere anche alle domande poste dal deputato Franco Celio tramite l'interrogazione del 7 giugno 2017 “Imposte notificate in ritardo, quali rimedi?”:

- quanti sono i contribuenti ai quali le tassazioni sono notificate con anni di ritardo?
- Qual è la ripartizione tra persone fisiche e "persone giuridiche"?
- Che cosa è stato fatto, o si intende fare, per risolvere il problema?
- Il numero dei funzionari addetti a questo compito è sufficiente?

III. PRESA DI POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato e in particolare il Dipartimento delle finanze e dell'economia hanno sempre seguito con attenzione vari aspetti legati alla Divisione delle contribuzioni (DdC) come la dotazione di personale, la formazione, gli strumenti di lavoro, il grado di accertamento, la gestione dei ritardi, i relativi piani di recupero e altro ancora.

La situazione a livello delle persone fisiche e giuridiche è la seguente:



I due grafici illustrano innanzitutto il costante aumento dei contribuenti nel corso degli ultimi anni. Per quanto riguarda la percentuale degli incarti evasa a fine anno, le tendenze sono in parte correlate al rapporto tra il numero degli incarti e quello dei collaboratori della Divisione.

È però evidente che per contrastare il crescente maggior onere amministrativo legato all'aumento dei contribuenti non è possibile operare unicamente sul fronte degli effettivi, ma è necessario valutare altre vie. A tal fine, su mandato del Consiglio di Stato, la Direzione della Divisioni delle contribuzioni aveva avviato nel corso del 2014 un

assessment organizzativo finalizzato a valutare possibili margini di manovra per rinnovare e razionalizzare i processi lavorativi in seno al fisco cantonale (cfr. pista d'azione 5.3.5 del Messaggio 6875 relativo al Piano d'azione concernente il programma di risanamento finanziario del 20 dicembre 2012 (*Roadmap*)). Questo esercizio aveva permesso di individuare tre principali assi trasversali d'intervento con incidenza sui processi lavorativi. Il miglioramento dell'informazione esterna e interna (supporto documentale e formazione) e la razionalizzazione dei processi lavorativi attraverso l'introduzione di un approccio maggiormente basato sull'analisi dei rischi nell'accertamento delle persone fisiche e giuridiche sono nel frattempo stati parzialmente implementati. Tuttavia, il vero salto di qualità sarà realizzato una volta rinnovati gli strumenti informatici e di supporto. Ciò avverrà nel 2018 con la messa in produzione del programma eDossier per il settore delle persone fisiche e a partire dal 2019 per le persone giuridiche. Questi interventi dovrebbero permettere in futuro di migliorare l'efficienza organizzativa dell'amministrazione fiscale cantonale, limitando così il ricorso a potenziamenti di personale.

Un altro aspetto che lo scrivente Consiglio di Stato ritiene opportuno rilevare è l'incidenza dell'intervento umano nel processo di accertamento. Le analisi effettuate periodicamente permettono di misurare in maniera attendibile la percentuale e di conseguenza il maggior gettito dovuto all'accertamento capillare degli incarti. Le correzioni corrispondono mediamente al 4% per le persone fisiche (17% per gli indipendenti) e all'incirca al 10% per le persone giuridiche. Dette correzioni non incidono unicamente sul gettito delle imposte, ma hanno un'incidenza significativa sull'attribuzione di sussidi di varia natura per le categorie di contribuenti meno abbienti.

Le argomentazioni esposte nella mozione in oggetto contengono alcuni elementi d'interesse che ricalcano per certi versi la nuova politica di accertamento della Divisione delle contribuzioni basata su una maggiore analisi del rischio.

Tuttavia, gli effetti della misura proposta sul gettito delle imposte sarebbero alquanto negativi. In effetti, l'apporto di liquidità così ottenuto non compenserebbe, neanche in minima parte, le perdite di gettito dovute al mancato accertamento.

Inoltre, una tale soluzione sarebbe manifestamente contraria alla parità di trattamento. In effetti, la riapertura delle tassazioni precedenti, la cosiddetta procedura di "ricupero d'imposta", è possibile solo nel caso in cui il fisco non disponga delle informazioni necessarie o degli elementi di prova al momento dell'emissione delle tassazioni. Il mancato esame delle dichiarazioni contenenti informazioni utili non potrebbe essere corretto in seguito.

Ad ogni modo, l'introduzione di un accertamento maggiormente basato sull'analisi dei rischi e la messa in funzione del programma informatico eDossier permetterà in futuro un esame più mirato delle dichiarazioni e una parziale automatizzazione dei controlli. Ciò consentirà di razionalizzare e semplificare i processi di lavoro interni per l'accertamento delle dichiarazioni d'imposta, migliorando i tempi d'evasione e la qualità dell'accertamento.

IV. CONCLUSIONI

Il Consiglio di Stato ritiene che diversi auspici formulati nella mozione in oggetto siano in corso di realizzazione e pertanto propone al Gran Consiglio di ritenere evasa la mozione.

Le misure adottate, in particolare il nuovo approccio maggiormente basato sull'analisi dei rischi supportato da strumenti informatici più performanti e accompagnato da una migliore

informazione interna ed esterna, permetteranno di raggiungere in un tempo ragionevole gli stessi obiettivi riducendo il rischio di mettere in pericolo le entrate fiscali e rispettando la parità di trattamento.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 4 novembre 2013

MOZIONE

Richiesta di “liberazione degli incarti sospesi”

del 4 novembre 2013

Richiesta

Con il presente atto parlamentare chiedo al Consiglio di Stato di emanare un decreto che cristallizzi le tassazioni sia per le persone fisiche sia per quelle giuridiche. La richiesta è quella di “liberare gli incarti sospesi” che giacciono negli uffici di tassazione cantonali. Si tratterebbe di prendere in esame tutte le dichiarazioni di imposta già presentate, sia dalle persone fisiche sia dalle società e siccome sono già presentate, non ci sarebbe possibilità per i contribuenti di modificare i dati già dichiarati con le relative contabilità.

Le notifiche di tassazione verrebbero tutte emesse come da dati forniti dai contribuenti senza approfondire ulteriormente gli elementi dichiarati.

Vantaggi

I vantaggi che ne deriverebbero sarebbero multipli, per il Cantone, per le aziende e per i lavoratori indipendenti. Un vantaggio non indifferente sarà dato anche agli impiegati cantonali (tassatori).

Il Cantone potrebbe così procedere all'incasso a breve termine delle imposte arretrate e gli uffici smaltirebbero tutti gli incarti in sospeso, senza responsabilità oggettiva per i singoli tassatori.

Le società e i lavoratori indipendenti potrebbero finalmente pagare quanto già pianificato nei bilanci ancora aperti, senza carichi fiscali aggiuntivi, e liberare le altre risorse liquide per investimenti e crescita.

Dato lo smaltimento degli incarti arretrati, i tassatori potrebbero concentrarsi sui nuovi incarti, analizzando più a fondo i dati dichiarati e, qualora emergessero problematiche fiscali, non trattandosi di un'amnistia, ci sarebbe sempre la possibilità di riaprire gli incarti già tassati sino ai 10 anni precedenti in recupero d'imposta.

Eventuali critiche sulla parità di trattamento o sulla correttezza dello Stato nei confronti degli altri contribuenti verrebbero a cadere.

Credo che questa decisione possa essere presa dal Consiglio di Stato (o singolo Consigliere), senza coinvolgimento del Gran Consiglio. Decisione probabilmente non referendabile e valida sia per le imposte cantonali sia per quelle federali, salvo la possibilità per quelle Autorità di operare singoli accertamenti tramite proprio personale.

È vero che verrebbero di fatto “consumate” tutte le riserve di incasso, rappresentate dagli incarti in sospeso, ma si potrebbe ripartire migliorando il servizio della Divisione delle contribuzioni, antenna sul terreno e sul territorio economico dello stato di salute e delle necessità dell'economia reale nella verifica più approfondita.

Lorenzo Bassi